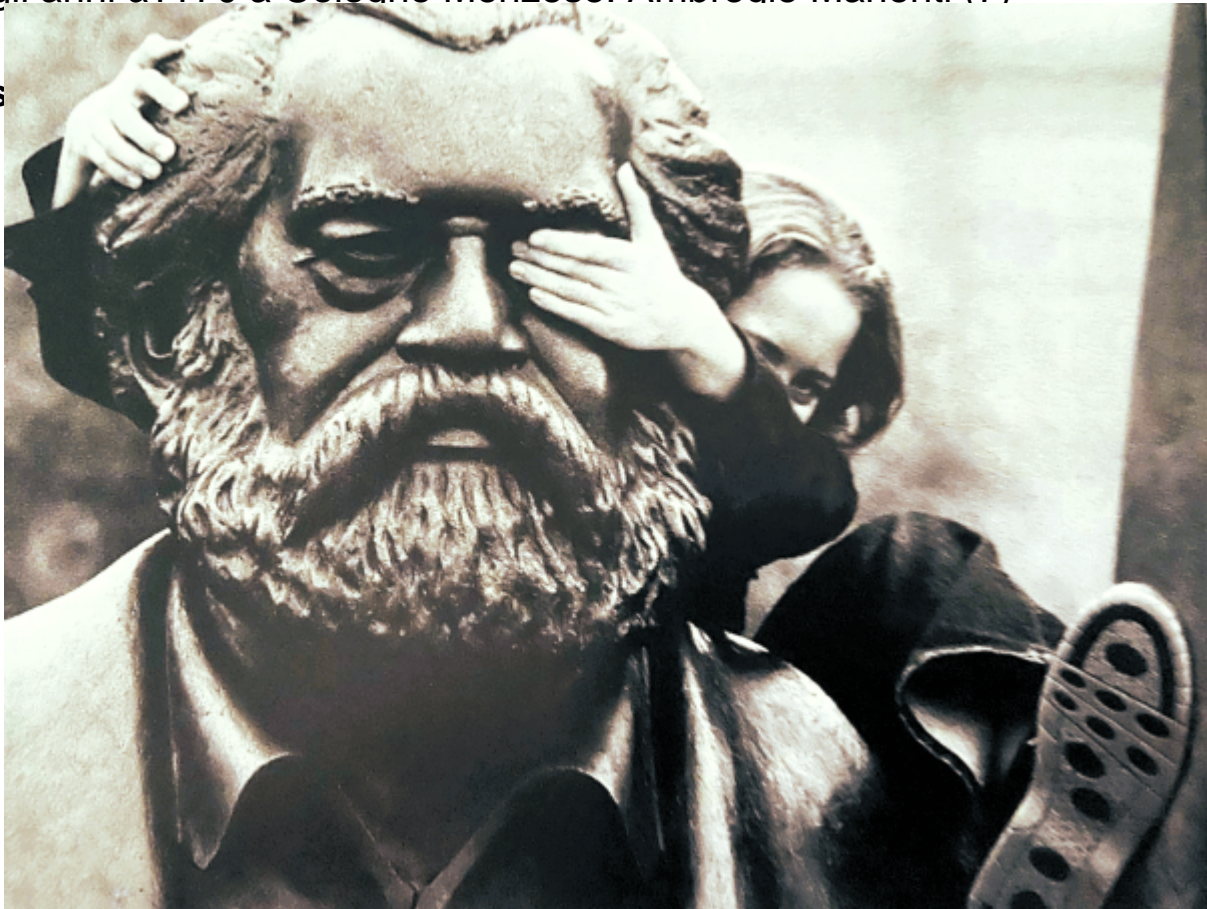


Sugli anni '70 a Colono Monzese: Ambrogio Manenti (7)

Des



Discorso per

l'incontro sugli Anni '70

di **Ambrogio Manenti**

1. • Provo orgoglio per le cose fatte e per il contributo alle conquiste sociali degli anni '70. Scusate se ne elenco alcune: Riforma psichiatrica, Statuto dei lavoratori, Riforma sanitaria, Riforma del diritto di famiglia, Legge che abolisce le classi speciali, il divorzio. Il nostro contributo è stato importante e la società italiana è migliorata. Culturalmente in particolare nel rapporto con l'autorità (tutte, dal padre al ministro degli interni, al caporeparto, al professore, potevano essere messe in discussione) e nella promozione del ruolo della donna.

2. • Successe che nelle elezioni del 1976, i tre gruppi maggiori della sinistra extraparlamentare (Manifesto-PDUP, Avanguardia Operaia e Lotta Continua) si presentarono uniti come Democrazia Proletaria e presero 1,6% e 6 deputati mentre noi sognavamo un risultato del 10% e un governo delle sinistre con il PCI. Questa sconfitta portò a uno sgretolamento del movimento. E mentre pochi continuarono l'esperienza, i più si ritirarono dall'impegno politico, con gruppi che si persero nell'uso di droghe, altri, non propriamente dell'area di Democrazia Proletaria ma di settori più radicali, divennero terroristi delle BR o Prima Linea e altri fecero altro. Si dedicarono ad una professione, cominciarono a gestire il tempo libero occupato prima dalla politica andando al cinema, leggendo un romanzo o viaggiando.

3.â• â• Ma questa foto di Marx esprime bene come quella esperienza storica che stava dietro il nostro impegno, quella del comunismo, mentre ha rappresentato un incredibile scarto nella storia dell'â• emancipazione dei deboli a livello globale, ha prodotto tragedie nella sua applicazione pratica.

4.â• â• La creazione dell'â• uomo nuovo e il comunismo come sintesi suprema in cui viene rimossa ogni contraddizione sociale e la liberazione concreta dell'â• individuo umano con la storia che raggiunge il suo compimento dopo la dittatura del proletariato, era un orizzonte impossibile, una cosa irrealizzabile come â• Ama il tuo nemico o porgi lâ• altra guanciaâ• del Vangelo, o â• Rispondi al male con il beneâ• del Corano.

L'â• uomo non Ã• buono. â• Il partito ha avuto il sopravvento sui Sovietiâ• e non poteva che andare cosÃ¬.

5.â• â• Ma â• Lo scavo alla ricerca di un tesoro che non esiste dissoda ogni zolla, dispone la terra ad essere fertileâ• (Passerini). E cosÃ¬ Ã• avvenuto lâ• avanzamento culturale e materiale di cui parlavo prima. Ã• necessaria quindi un'â• utopia ?

Non lo soâ• certo che senza un forte movimento sociale nelle societÃ vincono i ricchi.

6.â• E lo sappiamo bene nell'â• epoca attuale zeppa di qualunquismo, pessimismo, cinismo â• e qui vorrei leggere un pezzo di Calvino scritto quasi 50 anni fa. Ma ancora attuale.

â• Abbiamo detto che un rapporto affettivo con la realtÃ non ci interessa; non ci interessa la commozione, la nostalgia, lâ• idillio, schemi pietosi, soluzioni ingannevoli per la difficultÃ dell'â• oggi: meglio la bocca amara e un po'â• storta di chi non vuole nascondersi nulla della realtÃ negativa del mondo. Meglio sÃ¬, purchÃ© lo sguardo abbia abbastanza umiltÃ e acume per essere continuamente capace di cogliere il guizzo di ciÃ² che inaspettatamente ti si rivela giusto, bello, vero, in un incontro umano, in un fatto di civiltÃ, nel modo in cui un'â• ora trascorreâ• Non possiamo sopportare la sufficienza, il cinismo freddo, lo sguardo di chi sa tutto e non si brucia, di chi non rispetta e ammira il fare, lâ• ardire, il durare degli uomini e delle donne. La coscienza acuta del negativo non vogliamo per nulla attenuarla, proprio perchÃ© essa ci permette d'â• avvertire come continuamente sotto di esso qualcosa si muove e travaglia, qualcosa che non possiamo sentire come negativo, perchÃ© lo sentiamo come nostro, come ciÃ² che sempre finalmente ci determina.â•

7.â• â• Penso che siano due le antropologie che ci caratterizzano come umani.

Quella secondo cui noi non cerchiamo per natura amici, ma ci avviciniamo a persone da cui ci vengano onore e vantaggi. L'â• essere umano sarebbe infatti mosso soltanto da spinte alla competizione, alla diffidenza e alla gloria, spinte che lo portano a condurre come â• homo homini lupusâ•, una vita solitaria, misera, sgradevole.

Tuttavia, c'Ã• un'â• altra antropologia secondo cui lâ• essere umano sarebbe dotato di una naturale socievolezza e la sua costituzione morale Ã• considerata una combinazione di ragione e sentimenti. La natura umana sarebbe orientata alla simpatia, sensibile al dolore e all'â• umiliazione del prossimo, aperta alla libertÃ, capace di ragionare, argomentare, disapprovare, convenire.

Contento di provare ancora oggi emozione quando ascolto la musica dell'â• Internazionale, e irritazione per le auto di lusso, mi sento di appartenere piÃ¹ alla seconda antropologia.

8.â• â• Concludo. L'â• impegno politico-sociale che ha rappresentato in quel periodo una parte essenziale della mia condizione esistenziale, e ancora lo rappresenta in un altro modo, Ã• solo un pezzo di vita e non so se il piÃ¹ importante. Questa consapevolezza non ce lâ• avevo. La politica era tutto o quasi.

Maâ• vi cito una frase di un romanzo che sto leggendo, si chiama â• Ferrovie del Messicoâ•.

â• Triste nel profondo, istintivamente, come tutti gli esseri umani consapevoli e sensibili, ma entusiasta. E lâ• entusiasmo piomba la tristezza, riempie quella cavitÃ che Ã• lâ• anima umanaâ•.

Categoria

1. DISCUSSIONI

Tag

1. Ambrogio Manenti

Data di creazione

24 Apr 2026

Autore

poliscritture